

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1133

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

Oggetto - Salone Internazionale del Libro di Torino: il confine sottile – ma invalicabile – tra il pluralismo culturale e la normalizzazione dell'odio verso gli uomini e le donne in divisa.

Premesso che

- il Salone Internazionale del Libro di Torino rappresenta da decenni una delle principali manifestazioni culturali italiane ed europee, nonché uno dei simboli culturali più rilevanti della città di Torino e dell'intero Piemonte, capace ogni anno di coinvolgere editori, autori, scuole, istituzioni, operatori culturali e centinaia di migliaia di visitatori;
- il Salone costituisce uno spazio fondato sul pluralismo culturale, sulla libertà di espressione e sul confronto democratico delle idee, valori che rappresentano elementi essenziali dell'ordinamento repubblicano e della tradizione culturale italiana;
- proprio per questo motivo, tuttavia, manifestazioni di tale rilevanza pubblica e simbolica richiedono equilibrio, responsabilità e consapevolezza rispetto ai messaggi che vengono ospitati e diffusi, soprattutto quando essi rischiano di assumere caratteri di delegittimazione istituzionale o di ostilità ideologica verso organi dello Stato democratico;
- la libertà culturale e il pluralismo non possono infatti tradursi in una generale deresponsabilizzazione rispetto ai contenuti veicolati in contesti pubblici frequentati anche da numerosi giovani e studenti, né

trasformarsi in una normalizzazione di messaggi che alimentano tensioni, ostilità o disprezzo verso chi opera quotidianamente al servizio della collettività;

Considerato che

- nel corso dell'edizione 2026 del Salone del Libro è stata segnalata la presenza dello stand del progetto "Malinconia fumogeno", realtà riconducibile all'area dei centri sociali e dell'antagonismo politico, all'interno del quale sarebbero stati esposti e commercializzati poster, abbigliamento, materiali grafici e simboli recanti slogan anti-polizia e riferimenti iconografici agli scontri di piazza e alla conflittualità con le Forze dell'Ordine;
- come emerso a mezzo stampa, la presenza di tale spazio ha suscitato la dura reazione del SIULP, sindacato della Polizia di Stato, che ha denunciato il rischio di una progressiva normalizzazione dell'ostilità verso gli appartenenti alle Forze dell'Ordine;

Rilevato inoltre che

- in altra area del Salone risultava inoltre promossa e posta in vendita l'edizione italiana della fanzine "Police abolition. Corso di base sull'abolizione della Polizia", pubblicazione che propone contenuti espressamente orientati alla teorizzazione dell'abolizione delle Forze di Polizia e della funzione stessa dell'ordine pubblico;
- pur trattandosi di fattispecie differenti — da un lato materiali e simboli riconducibili all'antagonismo anti-polizia, dall'altro una pubblicazione di natura politico-ideologica esplicitamente abolizionista — entrambe le situazioni appaiono accomunate da un impianto culturale fortemente ostile al ruolo delle Forze dell'Ordine e delle istituzioni preposte alla sicurezza pubblica;

Considerato altresì che

- la Polizia di Stato e le Forze dell'Ordine rappresentano ogni giorno uno dei principali presidi di legalità, sicurezza e tutela democratica della Repubblica, operando non soltanto nel contrasto alla criminalità, ma anche nelle attività di soccorso, protezione civile, tutela delle vittime di violenza, prevenzione, ordine pubblico e assistenza ai cittadini nei momenti di maggiore difficoltà;
- dietro ogni uniforme vi sono donne e uomini che svolgono il proprio servizio con coraggio, sacrificio, senso del dovere e spirito di servizio, spesso in contesti di elevato rischio personale e umano e lontano dalle proprie famiglie;
- la delegittimazione sistematica delle Forze dell'Ordine rischia di produrre un progressivo indebolimento del rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni democratiche, contribuendo ad alimentare un clima culturale nel quale aggressioni verbali, minacce e violenze contro appartenenti alle Forze dell'Ordine finiscono per essere percepite come politicamente o culturalmente giustificabili;

Sottolineato inoltre che

- la presenza della Polizia di Stato al Salone del Libro aveva finalità culturali, divulgative e solidaristiche, attraverso la promozione di iniziative legate alla memoria storica, alla legalità, all'educazione civica e al sostegno del Fondo Assistenza per il personale della Polizia di Stato;
- appare pertanto particolarmente delicato che, all'interno della medesima manifestazione culturale, trovino contestualmente spazio contenuti orientati non alla critica politica o al legittimo dibattito pubblico, bensì alla radicale delegittimazione del ruolo stesso delle Forze dell'Ordine all'interno dello Stato democratico;

INTERROGA

la Giunta regionale per sapere

- se fosse a conoscenza della presenza, all'interno del Salone Internazionale del Libro di Torino, sia dello stand riconducibile al progetto "Malinconia fumogeno" recante materiali e slogan anti-polizia, sia della promozione della pubblicazione "Police abolition. Corso di base sull'abolizione della Polizia", e se ritenga compatibile con il profilo istituzionale e culturale della manifestazione la presenza di contenuti che, pur in forme differenti, risultano orientati alla delegittimazione delle Forze dell'Ordine, e quali iniziative intenda assumere, anche nei confronti degli organizzatori del Salone, affinché eventi sostenuti e promossi anche con il contributo delle istituzioni pubbliche continuino certamente a garantire pluralismo culturale e libertà di espressione, senza tuttavia trasformarsi in spazi di normalizzazione dell'ostilità verso chi ogni giorno serve lo Stato e garantisce la sicurezza dei cittadini.